LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 42 MARTEDÌ 11 Febbraio 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La legge sulle Farmacie.

(Nostra intervista col Segretario dell'Ordine dei Farmacisti).

Oggi la Camera dei Deputati inizierà la discussione del progetto di legge sull'esercizio delle farmacie, che da quattro anni tiene agitata la classe farmaceutica, sollevando, specialmente in questi ultimi tempi discussioni e polemiche vivaci. L'ordine dei farmacisti della Provincia di Udine è stato fra gli ordini uno dei propugnatori più attivi e più entusiasti della legge, alla quale ha dedicato anche poche settimane fa un numero speciale ben riuscito, del suo Bollettino Ufficiale.

Al Segretario dell'Ordine dei farmacisti, dott. Ardiccio Trebbi, abbiamo chiesto oggi notizie della Legge, mentre stava telegrafando al Presidente dell'ordine, cav. Serafini, che sino da giovedì trovasi a Roma, per una adunanza straordinaria dei presidenti degli Ordini dei Farmacisti del Regno.

Il dott. Trebbi ci disse che le notizie ricevute da Roma dal cav. Serafini assicurano che la Legge sarà approvata, per quanto si preveda che essa darà luogo ad una ampia e vivace discussione parlamentare.

Le ultime modificazioni apportate dall'on. Giolitti, e che i giornali hanno riassunto poco fedelmente, hanno sollevato infinite proteste, specialmente per quanto riguarda la nuova concessione agli assistenti, muniti di patentino.

Il dott. Trebbi ci spiegò la portata del nuovo articolo 28 ter, che viene a menomare il concetto informatore della legge, che è quello di elevare la farmacia come professione e come servizio pubblico di assistenza sanitaria. Gli assistenti farmacisti potranno, superando un semplice esame pratico, ottenere la facoltà di *sostituire illimitatamente* il titolare nell'esercizio della farmacia. Il che vuol dire, in pratica, affidare le farmacie rurali agli assistenti, i quali troveranno sempre — a cinquanta lire al mese — un titolare poco coscienzioso coll'obbligo di rimanere in permanenza... assente dalla farmacia. Sarà, in altre parole, la riabilitazione legale dei *presta nomi*; una vergogna professionale, che l'opera benefica degli ordini aveva cominciato a poco a poco ad eliminare.

Si noti, ci soggiunse il dott. Trebbi, che questa nuova concessione agli assistenti sarà causa di nuove e più insistenti agitazioni da parte dei *pratici* i quali domanderanno la promozione ad *assistenti*, col solito esame pratico, per diventare così i collaboratori *autorizzati* dal farmacista laureato o diplomato. E questo mentre si vuole la licenza liceale o d'istituto tecnico per l'ammissione alla scuola di farmacia, la quale sarà poi di 4 o 5 anni, con spese e sacrifici infiniti di tempo e di danaro. E questo mentre Giolitti proclama, e noi con lui, che la nuova legge deve servire soprattutto ad assicurare al pubblico un servizio farmaceutico migliore, garantito da efficaci disposizioni di vigilanza e di controllo!

La nuova concessione agli assistenti ha fatto per ciò penosa impressione non solo fra i farmacisti e specialmente fra i *non proprietari*, che sono i maggiormente colpiti, ma anche nelle altre classi sanitarie giustamente gelose dei diritti morali e materiali del diploma professionale. Il dott. Trebbi ci mostrò le copie dei telegrammi inviati all'on. Giolitti dall'*Ordine dei medici*, dall'*Associazione friulana dei medici condotti* ed uno, vibratissimo, dall'*Associazione friulana dei farmacisti non proprietari*, tutti invocanti la soppressione dell'art. 28 ter in coerenza, ai concetti informatori del disegno di legge.

A nostra domanda sull'esito dell'articolo 19, che concede solamente ai farmacisti, nella farmacia, la vendita di tutti le specialità medicinali, il dott. Trebbi ci fece leggere, il telegramma del cav. Serafini, così concepito:

Dottor Trebbi — Farmacia Zuliani UDINE.

Ultimo giorno. Lotta continua intensa. Articolo 19 assicurato. Limitazione Farmacie rurali numero abitanti buone speranze. Fiducia emendamenti Federazione mercè appoggio Deputati. Assicuri colleghi adempimento mio dovere fiducioso esito

Serafini.

Per cui, ci disse il dott. Trebbi, l'articolo 19, che pareva il più combattuto, passerà, anche a parere del cav. Serafini, che è in grado di compulsare con più esattezza l'opinione degli onorevoli deputati in questo momento decisivo.

Il cav. Serafini in una sua lettera dettagliata, che il Dott. Trebbi ci fece gentilmente leggere, accenna al lavoro intenso che ferve attorno ai deputati per parte dei Presidenti degli ordini, convenuti tutti a Roma e decisi a rimanervi fino alla fine della discussione della Legge. Raccomanda di essere guardinghi nel credere alle notizie dei giornali della Capitale, comunicate compiacentemente dagli appositori alla Legge, mentre si è fatto la congiura del silenzio intorno al lavoro della Federazione ed alla imponente riunione dei Presidenti di tutti gli ordini dei farmacisti del Regno.

Il cav. Serafini è soddisfatto per l'esito oramai certo dell'art. 19 che rappresenta, in realtà, un grande valore morale nella funzione del farmacista.

Al dott. Trebbi domandammo quale era l'opinione predominante nella Deputazione friulana, intorno alla Legge.

Egli ci rispose che tutti i nove deputati del Friuli si sono dichiarati favorevoli.

Anche l'On. Valle, che pareva contrario — all'ultimo memoriale inviato dal Consiglio dell'Ordine — rispondeva al cav. Serafini con una lettera di completa adesione.

L'on. Ancona — così ci viene assicurato — prenderà la parola tanto nella discussione generale, che nella discussione degli articoli.

Il dott. Trebbi ci fece poi osservare che l'on. Giolitti accolse le osservazioni della Federazione degli Ordini per quanto riguardava la ingiusta preferenza delle *farmacie cooperative* nei concorsi.

In cambio però favorì con una nuova disposizione le *farmacie municipali*, escludendole dalle norme di limitazione stabilite per le farmacie private.

Soppresse — per ragioni finanziarie — la proposta di istituire un *monte pensioni* per le vedove e gli orfani dei farmacisti e mantenne invece le *tasse di concessione* nella misura stabilita nel primitivo progetto e che la Commissione Parlamentare aveva equamente ridotte.

Il dott. Trebbi ha terminate le sue dichiarazioni mostrandosi fiducioso sull'esito finale della discussione parlamentare, che potrà coreggere molte inesattezze e togliere molte prevenzioni a danno di una classse, che ha diritto di migliori destini. Egli è d'opinione che molto bene potrà fare anche il regolamento, per il quale continuerà l'opera virile degli Ordini.

Egli concluse dicendoci, che dopo l'approvazione della legge, comincierà l'opera veramente utile degli Ordini, ai quali non deve specialmente in questo momento decisivo, la fiducia e la collaborazione dei farmacisti italiani.

Cronaca Provinciale

Un grande convegno a Sacile per l'educazione antialcoolica

Nei primi di marzo, per iniziativa della commissione provinciale contro l'alcoolismo, dell'Associazione Magistrale Friulana, della Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale fra i Medici condotti e dell'Associazione fra i direttori didattici del Friuli, si terrà in Sacile un convegno pro educazione antialcoolica fra i maestri, i medici e i direttori didattici dei Mandamenti di Pordenone, Sacile ed Aviano.

Relatori: cav. prof. Accordini per la parte medica; maestro E. Fruch per la parte educativa.

ZUGLIO

Una patriottica festa.

9. Venerdì giunsero tra noi reduci dalla Libia Nazzi Pacifico soldato 40.o fanteria, Cumin Emilio del cavalleggeri Foggia e Fumi Primo di Sezza. Preceduti da numerose bandiere e dalla fanfara di Fielis furono loro incontro il sindaco sig. Romano Cristoforo col segretario sig. Gortani, i consiglieri sigg. Romano Gioachino e Venuti Leonardo, gli alunni della scuola di Zuglio portanti ciascuno una bandierina, accompagnati dal maestro sig. Leschiutta e un numeroso stuolo di compaesani. L'incontro coi bravi soldati fu oltre ogni dire commovente. Il corteo evvivando al Re, alla patria riprese la via del ritorno.

Giunti in vicinanza del paese rintronarono nell'aria numerose salve di mortaretti. I reduci furono invitati ad una bicchiera all'albergo f.lli Iosio che riuscì animatissima. Iersera per festeggiare questi baldi giovani s'imbandì un banchetto nello stesso albergo. Circa quaranta coperti, oltre i reduci nuovi arrivati vi era pure il sig. Del Bon Felice di Paluzza qui attualmente residente, reduce dalle «Due Palme» e di «Rodi». Si notavano pure tra i partecipanti il sindaco, il segretario, diversi consiglieri ed il maestro sig. Leschiutta.

La riunione si protrasse sino ad ora tarda, l'allegria regnò sovrana, a frequenti intervalli il dolce simposio era rallegrato dalle note del nuovo Circolo mandolinistico locale. Si tennero diversi discorsi di elevato patriottismo, fra i quali uno del sig. maestro Leschiutta che ci piace riprodurre integralmente:

O baldi giovanotti che finalmente siete ritornati tra noi colla fronte circondata da una aureola di gloria immortale, che impavidi avete sfidato la morte per la grandezza d'Italia, vi giunga gradita questa tenue dimostrazione d'affetto che il paese intero di voi orgoglioso con cuore acceso d'entusiasmo vi offre. Quanto esultiamo per avervi presenti! In voi salutiamo i rappresentanti di quel glorioso esercito che là, sui campi di Libia, seppe fare rifulgere di una luce che non teme tramonto, l'onore d'Italia, che all'universo intero, rimasto attonito nella contemplazione di tanto eroismo, mostrò luminosamente che quelle virtù di cui rifulsero i nostri avi, non sono spente come alcuni credevano, ma vivono e sono sublimi nel petto dei nipoti, e all'occorrenza, sanno guidare ad alti prodigi. Che tumulto d'affetto si agita nei nostri cuori quante sublimi visioni, quanti orgogliosi ricordi, si affacciano alla nostra mente per la vostra presenza, o reduci valorosi! L'Italia dopo l'infausta giornata d'Adua sembrava avvilita e di sè diffidente, questa Italia che sembrava di tanto discesa da quella sublime altezza a cui i fatti l'avevano fatta assurgere si svegliò dal suo lungo sonno, capì che era venuto il momento di agire per non venir soffocata tra quei mari di cui era stata per tanto tempo regina, e conscia dei suoi diritti ne affidò all'esercito suo valoroso ed alla fiorida sua armata il compito di rivendicarne. E il grido unanime di gioia a un tale annunzio, sorse da tutti i petti e si ripercosse in ogni lembo d'Italia bene affermò che il momento era propizio.

E le truppe e la flotta partirono col saluto augurale di tutta la nazione.

E gli eserciti e la flotta corrisposero in modo superiore ad ogni aspettativa all'arduo compito loro affidato alle speranze in loro riposte. Ed è appunto per questo che con alto orgoglio noi possiamo oggi rivolgere uno sguardo al cammino percorso. Noi vedemmo i nostri prodi marinai fidenti nella stella d'Italia animati da un santo entusiasmo, sbarcare su quelle terre, che erano state sedi una volta di una sì grande civiltà, già nostre e sulle quali aveva brillato, per tanti secoli il sole della civiltà e dopo breve pugna combattuta con rara destrezza e con audacia leonina, la bandiera d'Italia simbolo di fede e segnacolo di civiltà, sventola sul forte Sultania. Da qui comincia quella serie di splendide vittorie che esercito e flotta conseguirono mai sempre in tutta la gloriosa epopea, senza giammai conoscere l'onta della sconfitta. E noi attraverso alle notizie, aspettate con ansia trepidante vi vedemmo, o valorosi soldati, animati dall'esempio dei vostri superiori, combattere quantunque nuovi alle armi con un coraggio e con una intrepidezza di reggere al confronto coi più provetti delle armi.

Vi vedemmo o prodi, correre incontro al nemico, con slancio ardito, col volto illuminato da dolce sorriso. E non vi trattenevano no le palle nemiche, non il rombo del cannone non l'infuriare degli elementi della natura, pareva anzi che ve ne derivasse sprone alla lotta.

O giornate gloriose di Tripoli, di Henni, le due palme, di quanti sublimi eroismi, compiti colla più geniale semplicità, di quanto indomito coraggio voi siete ricche! Che pagine gloriose segnate nella storia di nostra grandezza! Ma donde a voi, o prodi, tanto valore donde la forza per sì generosi sacrifici? Certo vi animava la dolce visione di una Italia resa potente e rispettata pel vostro eroismo, certo intorno a voi aleggiavano gli spiriti di quei grandi che colà avevano fatto posare le aquile romane. O Italia lungi da te i ricordi delle passate aventure, solleva la fronte orgogliosa, i tuoi figli nel tuo amore inspirati coi loro petti ti hanno resa potente e temuta. Solleva la fronte e guarda con occhio sicuro all'avvenire, finchè una tale flotta e un tale esercito vigila alle tue sorti la tua grandezza aumenterà sempre.

E in questo momento da tutti i petti un grido si sollevi: Evviva l'esercito! Evviva l'Italia! Evviva il Re!

Applausi e grida unanime chiusero il bel discorso interrotto più volte dal grido: Wiva i nostri eroi! viva l'esercito! viva il Re! Zuglio serberà perenne memoria di questa bella giornata.

TRICESIMO

Recita pro Asilo. — Ieri sera vi fu la replica del trattenimento pro Asilo Infantile nel Teatro «Stella d'Oro».

I piccoli artisti seppero, al solito, riscuotere applausi e battimani.

Ammirata la Pignoni nel racconto della «Fola» — applaudite le allegre Concetta e Renata Steccati, la simpatica e piccola Rosina Boschetti, la vivace Liduina Pignoni e il minuscolo e grazioso Richetto Morgante.

Gli applausi più nutriti furono per l'insuperabile e simpaticissimo Licio Boschetti e per l'impareggiabile e graziosissima Elda Morgante.

La signorina Adalgisa Tullio dalla voce pastosa e limpida, cantò due romanze, meritatamente applaudite. Le gentili contessina Elena Valentinis e signorine Irma e Ida Carnelutti con i signori conte Tristano Valentinis, Paolo Paruzza, Augusto Pignoni ci fecero gustare scelta musica vivamente applaudita.

E' doveroso ricordare che nei cori e nella ginnastica, oltre i piccoli artisti nominati, presero parte anche i bambini Rino Carnelutti, Tullio Boschetti, Tonin Pollano, Nino e Mario Sbuelz, Valerio Steccati e le bambine Teresina Drì, Ada Coiazzi, Fedora e Bianca Pellizzoni, Lea Ellero e Lucina Pignoni.

Una meritata lode alla signora Corinna Morgante Pauluzzi, alle brave signorine Tullio per avere istruito e diretto il bel trattenimento.

L'incasso è di circa L. 300 e la pesca giocattoli iniziata a cura della nobile contessa Orgnani fruttò circa lire 70.

MAIANO

Incendio. — 9. Oggi, verso le 12, nella vicina frazione di Susans per causa ignota ma ritenuta accidentale, sviluppavasi un incendio sul fienile di proprietà fratelli Tomada.

In un baleno il fuoco distrusse completamente il fieno, e quanto vi era dentro, nonchè la sottostante stalla. Il pronto accorrere dei terrazzani capitanati del co. Rodolfo di Colloredo e del sig. Giovanni Fior fecero sì che il fuoco potè essere isolato e limitano il danno a L. 4000 assicurato colla «Metropole».

TOLMEZZO

Sull' orario della ferrovia Carnica.

L'ultimo numero del *Lavoratore*, in una corrispondenza da Tolmezzo; in un certo qual modo cerca di addossare la responsabilità al nuovo orario ferroviario Carnico, Villa Santina, al cav. De Marchi. Invero non sappiamo da che cosa il *Lavoratore* affermi quest'asserzione, poichè ci consta che il cav. De Marchi nella riunione tenutasi alla Camera di Commercio in Udine, aveva caldamente perorato per ottenere la concessione di cinque treni, domanda cui la Veneta si oppose recisamente.

In quanto poi al Canale del Ferro che minaccia di chiedere e di ottenere d'essere sottoposto quanto l'ufficio di registro nella giurisdizione dell'ufficio di Gemona, facciamo osservare che alla riunione per la discussione dell'orario oltre ai rappresentanti della Carnia, c'era anche il rappresentante del Canale del Ferro nella persona del sig. Pietro Piussi che accettò come tutti gli altri l'orario in vigore.

Del resto noi non vediamo il pericolo accennato dal *Lavoratore* in quantochè col primo maggio p. v. l'orario verrà aumentato d'un quinto treno in partenza da Villa alle 10.30 per la coincidenza alla Carnia col treno che arriva da Udine alle 12 e allora il servizio sarà completo colla speranza che la Veneta ce lo conservi per lungo tempo.

L'introito del carnovale. — La stagione del ballo al teatro De Marchi fruttò durante il carnovale l'incasso netto di L. 314.06. L'impresa dei signori Morassi Vanuti e Gioachino Larice metà dell'importo divise fra l'orchestra e metà versò nella cassa della banda cittadina coll'intento di offrire un banchetto a tutto il corpo bandistico, compresa la presidenza.

LESTIZZA

Nel mondo scolastico. — Un vero riordinamento è stato attuato in questi giorni, per opera del prof. Benedetti R. Ispettore scol. prov., nelle scuole del nostro comune. L'affollamento era tale da raggiungere, in certe classi, persino 160 alunni affidati ad un solo insegnante. Date queste condizioni i risultati non potevano essere soddisfacenti e non certo per colpa dei maestri i quali s'ammazzano o almeno s'ammalano appunto per l'enorme fatica. Nella settimana passata s'iniziò l'avvento di nuovi insegnanti in modo che ogni frazione abbia almeno due maestri, ed in queste condizioni si trovano già le frazioni di Lestizza, S. Maria, Nespoledo e Sclaunicco. Speriamo che presto si verifichi anche a Galleriano e Villacaccia. Sarebbe però desiderabile che ogni insegnante avesse un'aula per conto proprio anzi una ogni due insegnanti. Per quest'anno però, a quanto pare, si andrà avanti così. Ad ogni modo meglio che nulla.

Luce elettrica. — I f.lli Cogoi hanno impiantato a Nespoledo un molino a gas povero; in questi giorni collo stesso motore hanno messo in azione una turbina per la luce elettrica e già sono incominciati i lavori di conduttura che abbracciono, sino ad ora, le frazioni di Nespoledo, Galleriano e Sclaunicco. Presto si estenderà a tutto il Comune.

Ai bravi intraprendenti f.lli Cogoi un plauso per la loro iniziativa.

LATISANA

Funzionari che vanno e vengono. — Stamane è partito alla volta di Bari l'aggiunto di Cancelleria dott. Luigi de Palma di cui se ne parlò nelle note polemiche cogli avvocati del Foro Latisanese ed autorità locali. Per l'esattezza e verità e per non lasciar nemmeno supporre che lo stesso sia stato in seguito alle dette polemiche traslocato dobbiamo, dire che sino da un mese addietro aveva inoltrato domanda per essere collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute aspettativa, che gli venne concessa per un periodo di quattro mesi, in seguito a visita medica d'Ufficio, avanti un collegio di ufficiali medici presso l'ospitale militare di Udine.

Ieri sera all'Hotel Bella Venezia da un'eletta schiera di conoscenti, amici e colleghi venne servito dall'ottimo «*Cencis*» un pranzo succulento.

In nome del partente D.r De Palma, e del simpatico sig. Luigi Mezzadri che da Verona è venuto a sostituirlo vennero fatti varii brindisi, auguri e felicitazioni ai quali i festeggiati risposero commossi e riconoscenti per tanta dimostrazione di affetto e di stima.

Teatralia. — Anche la quaresima qui in Latisana è incominciata allegramente. Da alcune sere debutta al nostro Massimo la bravissima Compagnia dialettale diretta dal cav. Corazza. Ci auguriamo pertanto una lunga permanenza della stessa nella nostra città ove l'appoggio del pubblico non le verrà mai meno.

Errata corrige. — A rettifica di quanto fu ieri pubblicato nel resoconto della seduta del Consiglio Comunale anzichè indicare in L. *12000* il prestito chiesto per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Latisa- notta il «Proto» si è dimenticato uno zero.

VIVARO

L'elezioni dell'operaia. — Oggi vi furono le elezioni generali di questa società operaia con il seguente risultato:

A. Salvadori presidente, Daniele Tommasini vice presidente, Pietro Colauti segretario, Cesaratto Luigi marescial esattore. Consiglieri: Cesaratto Ambrogio, Facchin Candido, Tomasini Luigi Pascut, Cesaratto Giuseppe pronto, Tomasini Pietro Pascut, Tomasini Bernardo Tonis, Facchin Emilio, Facchin Giovanni, Tomasini Luigi Piazza. Revisori: Tomasino Tomaso, Ceseratto Pietro, Tolusso Antonio; porta bandiera: Cesaratto Angelo Danelut. Tutti sono stati rieletti.

MEDUNO

Impianto di una latteria. — Il consiglio comunale si è oggi radunato straordinariamente per trattare sopra una domanda presentata da parecchi possidenti del luogo diretta ad ottenere locali di proprietà del comune, in affitto per l'impianto di una latteria. La domanda fu accolta.

Era tempo che si scuotesse l'apatia dei possidenti, tenutari di armente, di questo comune e che i medesimi avessero finalmente capita che questa benedetta latteria nel loro, nel generale interesse era da tempo reclamata da tutta la popolazione. Perchè tanti dubbi tante incertezze, tante fantastichezze.

Non son forse prove indiscutibili le centinaia e centinaia di simili caseifici improntati da dieci anni a questa parte in ogni centro, in ogni comune, in ogni frazione, in ogni borgata con esiti felici? ma che forse impiantare una latteria vuol dire tentare un commercio che si fa alla mercè della fortuna? Il prodotto ed il consumo di una latteria è cosa certa. Nessun dubbio quindi per tale impianto e vogliamo sperare che questa volta l'istituzione sorga e che entro un paio di mesi la latteria sia un fatto compiuto.

MONTENARS

Acquedotto e latteria. — 9. Nessuno ne ha mai fatto cenno eppure merita se ne parli. Intendo dire dell'acquedotto e della latteria che per iniziativa dell'egregio sig. Gio Batta Isola da qualche tempo funzionano ottimamente in Montenars di sopra con grande beneficio pubblico. L'acquedotto fu ideato e condotto a termine dal sig. Tita Isola con modesti intenti ma con scopi pratici e benissimo raggiunti. Pure la latteria è dovuta all'iniziativa di barbe *Tite* e il macchinario perfetto e moderno esce dalle rinomate officine delle ditta vostra concittadina *Da Rin e Vendruscolo.*

Tanto l'acquedotto che la latteria, ripeto, funzionano ottimamente e credetti doveroso ciò rendere noto perchè tutti conoscano quanto il buon barbe Tite s'interessa per la sua frazione, così mi piace ora rinnovargli pubblicamente il mio plauso cordiale

Che l'attività sua pel pubblico bene trovi imitatori dovunque.

S. DANIELE

Decesso. 10. Nelle prime ore di stamane è morto, nella tarda età di ottantatre anni, il dott. Nicolò Mareschi, da circa sette lustri notaio nel nostro paese.

Uomo dai costumi semplici e severi, ispirati alla vita patriarcale, egli esercitò la sua professione con severità austera, con onestà scrupolosa, con rigidità inflessibile nell'osservanza delle buone regole notarili, epperciò il suo studio fu sempre frequentissimo, il suo ministero stimato e ricercato. Anticlericale senza iattanza e senza la vuota verbosità di molti novelli politicanti, egli non tentennò, non piegò mai a criterii d'opportunismo, e volle e ordinò che i suoi funerali seguissero in forma puramente civile. Ai figli sconsolati, le mie condoglianze più sentite e sincere.

VERZEGNIS

Assemblea della Società Operaia — Ieri si tenne l'annuale assemblea della nostra Operaia. Venne approvato il bilancio consuntivo del 1912 che si chiude con un patrimonio sociale di L. 8500. Vennero completate le nomine dei consiglieri sostituendo diversi rinunciatari.

Importanti furono le discussioni sulle comunicazioni. L'assemblea emise un voto per la pubblicazione di un opuscolo in occasione della strada che deve congiungere questo comune con Tolmezzo e Cavazzo, opuscolo che deve essere la istoria di questo sodalizio e nello stesso tempo deve giovare alla propaganda per raccogliere nuove adesioni. Venne inoltre stabilito di recarsi a Cavazzo l'ultima domenica di dicembre del c. a. per salutare quella consorella e nello stesso tempo festeggiare il grande avvenimento che dopo tanti secoli consente di congiungere con una bella careggiabile questi due comuni finitimi. L'assemblea diede mandato al nuovo consiglio di proporre quelle modifiche del caso allo statuto per facilitare specie le adesioni dei giovani che in questi ultimi anni si sono assentati da questa importante associazione.

Domenica prossima sarà convocato il consiglio per la nomina del presidente e vice e per l'esame dei voti dell'assemblea e molto probabilmente domenica 23 corr. si terrà una assemblea straordinaria per l'approvazione delle modifiche allo statuto.

TARCENTO

Una dimostrazione notevole di stima si ebbe in questi giorni il nostro concittadino di elezione dott. Girolamo Asti da parte delle Autorità Governative. L'Asti, per molti anni segretario di questo Comune, ebbe dalla Prefettura di Udine vari delicati incarichi in parecchi Comuni della Provincia quale Commissario prefettizio, incarichi che disimpegnò con grande soddisfazione degli Amministrati e dell'Autorità tutoria.

La fama di questo suo tatto, la sua conoscenza profonda di cose amministrative e dei successi ottenuti varcò i confini del Friuli, ed in oggi la Prefettura di Venezia, sciolto il Consiglio comunale di Pianega presso Dolo, nominava il D.r Asti a Commissario prefettizio di quel Comune.

PORDENONE

Per la Torre di S. Giorgio

Alle 1.30 pom. d'oggi nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio fu tenuta una importante assemblea generale per approvare il progetto presentato dall'architetto prof Vincenzo Rinaldo dell'accademia di Belle Arti di Venezia e decidere di procedere tosto all'esecuzione dei lavori. Fra gli intervenuti abbiamo notato il prof. Vincenzo Rinaldo, l'ing. Salice Antonio, l'ing. Augusto Mior ed altre 500 persone circa.

Il sig. Pietro Tomasella, solerte e zelante segretario del Comitato, dichiara aperta la seduta e fa la presentazione del prof. Rinaldo.

Subito il parroco Don Giuseppe Peressini legge una chiara e lucida esposizione della Storia della Torre di S. Giorgio, nonchè delle vicende subite dai vari progetti. Ricorda anzitutto che la prima pietra fu posta nell'ottobre 1852; i lavori procedettero a varie riprese sino al 1886, raggiungendo il 40 corso di pietre con una spesa di L. 53 mila, tutto obolo dei parocchiani.

Nel 1907 si nominò una nuova Commissone e con circolare 15 Novembre stesso anno fu fatto appello a tutti i parrocchiani perchè cooperassero con offerte. Si potè così raccogliere la somma di L. 8017.59 e nel maggio 1910, dopo 24 anni di sospensione, si ripresero i lavori, ultimando il capitello con una spesa di altre L. 15017.19. Il Comitato era così in deficit, nè le domande rivolte al Ministero e ad altri enti ebbero esito favorevole. Nel 1910 fu indetta una pesca di beneficenza che fruttò L. 4662, colle quali si potè scontare parte del debito presso la Banca di Maniago.

Il Comitato, però con a capo l'infaticabile e zelante Parroco Don Peressini, voleva ultimare la colonna d'ordine dorico tenendo presente che doveva contenere un concerto di campane ed essere nel contempo anche una vera opera d'arte.

L'oratore tesse qui la storia di tutti i progetti presentati e riferisce i pareri dei più eminenti artisti. Spetta però al prof. Vincenzo Rinaldo — soggiunge — d'aver saputo sciogliere l'arduo problema. Il suo progetto dà una colonna ben proporzionata ottagonale in trabeazione capace di contenere un concerto di campane.

Tenendo presente che per l'ultimazione occorrono ancora ben 340 metri cubi di pietra, in modo che l'intera mole avrebbe poi pesato quintali 8720, il prof. Rinaldo si impressionò di queste cifre e dell'immenso sforzo al quale le pietre erano sottoposte, ed ideò d'adottare il cemento armato con notevoli vantaggi, anzitutto quello pecuniario.

Per il finimento in pietra occorrerebbero ancora oltre L. 6 mile, mentre per il cemento armato bastano L. 1270.

L'oratore, ultimata la sua esposizione, manda un plauso e un ringraziamento all'illustre architetto prof. Rinaldo; e ricorda pure quanti vi cooperarono, come il prof. Ruppolo, il prof. De Paoli, l'ing. Salice, l'ing. Quirini, l'in. Canor, l'ing. Mior, nonchè i signori Tomasella e Poletti Tiziano.

La relazione è quindi posta ai voti, venendo approvata ad unanimità.

La torre sarà alta 65 metri e verrà quindi ultimata in cemento armato e retinato esternamente battuto in modo che abbia la somiglianza della pietra.

La statua di legno ornato di ferro e foderata di rame costerà non meno di L.16 mila.

Il lavoro sarà ultimato in 90 giorni lavorativi, e quindi fra 5 mesi circa. Tutti i pordenonesi saranno ora lieti di veder finalmente ultimata in breve una opera d'arte, che ebbe già così lunga storia e che riuscirà nuova attrattiva al grazioso panorama della nostra bella città.

Per il tram Portogruaro-Pordenone. — 10. Apprendiamo che il nostro sindaco cav. Querini ha aperto attive pratiche con la Provincia di Venezia per ottenere che la linea del tram Venezia-Portogruaro che essa ha deliberato, venga prolungato toccando Cinto, Azzano, Cimpello fino a Pordenone.

Tale importante mezzo di locomozione apporterebbe vantaggi grandissimi alle nostre popolazioni e perciò auguriamo che le trattative dell'egregio nostro sindaco sieno coronate da successo.

Consiglio Comunale

10. La seduta convocata per le 8.30 si apre alle 8.45 con 21 consiglieri. Approvato il verbale della seduta precedente, si approvano pure ad unanimità, in seconda lettura i primi cinque oggetti riflettenti la municipalizzazione tasse posteggio, l'applicazione dazio sul foraggio, il concorso nelle spese ufficio mandamentale lavoro, il sussidio all'orfano Girardi e l'approvazione di storni di fondi nel bilancio 1912.

Dopo qualche discussione dei consiglieri Cossetti, Asquini e Klefisch, approvasi il contributo per la Cattedra Ambulante di Agricoltura in L. 462.50.

Esaurito questo argomento, il sindaco espone le trattative per l'acquisto del terreno per il fabbricato scolastico che verrebbe a costare 47860 lire complessive, più L. 1000 di compenso al De Giusto per l'eventuale danno nel rilascio dei locali. L'area in questione è prospiciente la Piazza XX settembre, dove attualmente trovasi il Laboratorio De Giusto e comprenderà circa 5810 metri quadrati. Poste ai voti, vengono approvate ad unanimità ambedue queste proposte.

Anche le modifiche al regolamento sulle pubbliche affissioni è approvato ad unanimità.

La Corte d'Appello ha confermato la sentenza del nostro Tribunale nella causa contro il cav. Comolli, per cui la Giunta, su consiglio del proprio legale avv. Renier, propone di ricorrere in Cassazione. L'on. Galleazzi propone di interpellare anche un altro avvocato, estraneo: il consiglio approva.

Il sindaco assicura che la giunta è bene intenzionata di migliorare il servizio degli spazzini e di adibire personale robusto e capace di disimpegnare il compito. Il Consiglio accetta la proposta della Giunta.

E' approvato anche l'aumento di paga dell'accalappiacani, portandola a L. 800 annue.

Ad unanimità è accettato di vendere il terrene in vicolo della Roggia al sig. Domenico Veroi, dell'area di circa mq. 86 a L. 1 al mq.

Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo 1913.

Il consigliere Galeazzi fa osservare che non si ferma che ad osservazioni d'indole generale, trovando che il bilancio non corrisponde bene, poichè crede che non si sia raggiunto il pareggio; e consiglia quindi di rivederlo prima di porlo all'approvazione.

Il Sindaco delucida le obbiezioni Galeazzi ed assicura che il bilancio deve lasciare tutti tranquilli, poichè fatto con previsione larga.

La discussione del bilancio rimane sospesa e rimandata a giovedì prossimo 13 corr.

In seduta segreta

Viene discusso ed approvato l'aumento di stipendio al *sig. Gazzetta* ricevitore del Dazio.

FIUME VENETO

I nostri reduci

Mandano da Bannia di Pordenone in data 10:

Di questi giorni sono tornati i nostri compaesani che presero parte alla conquista libica. Eccone i nomi e i fatti d'arme cui essi parteciparono:

Pavan Giovanni di Antonio, aggregato all'11 bersaglieri, prese parte a tutti i combattimenti dell'eroico reggimento e tre palle nemiche gli forarono la giubba lasciandolo miracolosamente incolume.

Vaccher Ernesto di Giuseppe, pure dell'11. bersaglieri, combattè valorosamente nei soli primi scontri e poscia venne rimpatriato.

Ros Giovanni di Davide soldato del 20. fanteria. A Derna prese parte ai combattimenti del 1. dicembre 1911, e del 27 detto, A Tobruk, a quello dell'11 marzo 1912 ed il 22 aprile alla presa del forte Solaro. Rimase leggermente ferito ad un braccio.

Gasparotto Antonio di Andrea, caporal maggiore del 20. fanteria, prese parte al combattimento di Tobruk nel 22 dicembre 1911 ed agli altri susseguenti scontri.

Borean Abele di Gio. Battista, soldato del 2. granatieri, col suo reggimento occupò Ain Zara, prese parte all'avanzata di Bir Tobras ed in fine colla divisione del generale Garioni sbarcò a Sidi-Said.

Pavan Francesco di Luigi, nell'ottobre 1911 col suo reggimento, il 63. fanteria, sbarcò a Bengasi, e dopo aver quivi combattuto in parecchi scontri, col generale Ameglio sbarcò nell'isola di Rodi e prese parte alla battaglia di Psithos.

Anisi Giovanni, caporale nel 18. cavalleria a Tripoli prese parte attiva ad alcuni fatti d'arme, e si distinse per valore e coraggio.

Ai bravi giovanotti, porgiamo il nostro saluto affettuoso.

AVIANO

Da Bologna ad Aviano in meno di tre ore.

10. — Questa mattina il tenente sig. Clerici con Bleriot è partito da Bologna alle ore 9 giungendo a questo campo alle 11.45, volando sempre ad un'altezza di circa 1200 metri.

Questa mattina il tenente sig. Salomone con un Bleriot ha fatto una gita aerea ad Udine facendo ritorno alle ore 12.30.

POVOLETTO

La festa di Savorgnan. — E' stata una bella giornata. Savorgnan tutta imbandierata, ha portato il saluto entusiastico ai figli che diede alla guerra. Parlò l'avv. Brosadola di Cividale. In canonica vi fu quindi un banchetto.

S. GIORGIO DI NOGARO

Piccolo incendio. — 10. Ieri mattina alle ore 7, sviluppossi causalmente il fuoco sulla cappa del camino della casa di proprietà del sig. Scolz Giuseppe fu Nicolò sita nella corte dei Rossi. In un attimo l'elemento distruttore prendeva forme minacciose, il pronto intervento però dei vicini, favoriti dalla circostanza d'aver in prossimità l'acqua del Corgnolizza, riuscì a domarlo. Il danno patito dallo Scolz, sarà di circa 200 lire, assicurato con la Compagnia Anonima di Torino.

Emigranti. — Coll'accellerato da Venezia, qui in arrivo alle 9 di mattina, giungevano ieri circa venti emigranti, diretti a Pola ed a Trieste. Quasi tutti però ebbero la sgradita sorpresa di vedersi rimandati a' rispettivi paesi d'origine, da un delegato di P. S. espressamente qui venuto, perchè emigravano alla ventura, mentre ora si pretende un regolare contratto di lavoro, e ciò per non lasciare i nostri operai in balìa ad ingordi speculatori che, fingendo d'arruolarli per lavori nel vicino impero li destinano poscia al Brasile, in località malsane e con retribuzioni meschine.

Inghiotte il sublimato. — Il capitano marittimo Bramuzzo Giovanni fu Giuseppe, trovandosi a bordo del proprio veliero «Sacra Famiglia» stazionante ad Ausa Corno in attesa del vento favorevole per prendere il mare, verso le 16 d'ieri, invece di prendere il chinino per cura preventiva della malaria, ingoiò una tavoletta di subblimato corrosivo. Accortosi dell'errore, si diede a gridare, ed all'equipaggio accorso disse d'essersi avvelenato.

Fu tosto calato in una scialuppa, ed al più presto possibile condotto in questa farmacia Businelli, ove l'egregio nostro sanitario dott. Nestore Giussani gli praticò la lavatura dello stomaco. Oggi il paziente sta benino e si spera sia fuori pericolo.

Malisana a' suoi reduci. — Nel pomeriggio d'ieri, nella frazione di Malisana, si è svolta una simpatica festicciuola. Ad iniziativa di quei terrazzani, si sono festeggiati i valorosi reduci dalla Libia. Il corteo composto dell'agronomo Olindo Pez, direttore dell'Am. Harocapo, dell'agronomo Achille Villoresi direttore Am.e Corinaldi, dal perito Pez Achille e signora, maestro G. V. Scalz con la scolaresca e bandiere, Buratti Pietro, Bandiera Giacomo, Schiff Egidio, Giuseppe Pantarotto direttore didattico delle scuole comunali e da folla di gente, preceduto dalla banda Municipale, mosse da Villa Angelica, percorse il paese per recarsi in chiesa ove venne cantato un solenne Tedeum, a cui fecero seguito brevi, nobilissime parole del parroco Sac. Don Annibale Zoratti. Dalla Chiesa tutti ritornarono a *Villa Angelica* ove *fu* servito un suntuoso rinfresco. Nè mancarono i discorsi tutti improntati ad un'alta nota patriottica. Parlarono applauditi l'agr. Olindo Pez, il maestro G. V. Scalz ed il Direttore didattico sig. Giuseppe Pantarotto. Incessanti applausi riscosse pure la lettura della seguente lettera, con cui il nostro Sindaco cav. Achille Cristofoli, impedito, delegava a rappresentarlo il consigliere Giacomo Bandiera:

Con patriottico pensiero codesta popolazione ha stabilito di festeggiare il ritorno dei valorosi soldati che combatterono in Libia per la grandezza della Patria.

Con tutto l'animo mi associo alla nobile manifestazione dispiacentissimo che precedenti impegni non mi permettano di personalmente intervenire a porgere ai bravi soldati il saluto della Rappresentanza Comunale.

La prego pertanto di far Lei le mie veci, Lei che il Consiglio Comunale rappresenta codesta frazione voglia esternare ai valorosi reduci dalla guerra vittoriosa i sensi di riconoscenza e di affetto che esso Consiglio e il Paese tutto nutrono verso di loro che ebbero la ventura di combattere e di vincere per l'onore della Bandiera e per la dignità e l'interesse della Patria.

Il Comune poi si riserva di distribuire in forma solenne un ricordo a tutti i Reduci della Guerra Italo-Turca, che attesti loro tali sentimenti.

Con stima ed osservanza.

SPILIMBERGO

Osvaldo Lanfrit è morto. — Alle ore 2 di stamane è morto Osvaldo Lanfrit conosciutissimo in città per la sua illibata onestà di padre di famiglia e cittadino.

Era nato nel 1825 e ha trascorso la sua vita sempre nella diletta Spilimbergo rinunciando per l'affetto alla terra madre un distinto posto a Firenze dove lo chiamava la fiducia di un suo ammiratore.

Era uno studioso: lascia numerose poesie, e alcune piccole monografie anche di soggetto religioso.

PASIAN SCHIAVONESCO

Morte improvvisa. — A Orgnano sul meriggio di ieri certo Di Filippo Francesco d'anni 78 poco dopo rincasato, con un carretto di legna, cadeva svenuto al suolo. Rialzatosi tosto a mala pena salì le scale e si adagiò sul letto. Pochi istanti dopo la moglie lo rinveniva cadavere.

TARCETTA

Grave furto. Ignoti ladri, tolta una reticella metallica che serviva di chiusura ad una finestra, penetrarono poco dopo mezzogiorno di ieri nella casa di certo Antonio Maion di Calla frazione di questo comune, e da una cassa rimasta aperta rubarono due biglietti da 100 lire.

Il Maresciallo dei Carabinieri di S. Pietro al Natisone, avvertito del fatto, venne sul luogo e dopo accurate indagini potè scoprire l'autore del furto nella persona di un giovanotto del paese poco amante del lavoro e dedito al vizio ed al gioco.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale. — Iersera questo Consiglio si riunì per l'approvazione dei bilanci preventivi dell'Ospitale Civile; della Congregazione di Carità, dell'Asilo Fabrici e dell'Istituto Falcon-Vial.

Presenti: sindaco cav. Morasutti, De Michieli Antonio e Zuccheri Paolo assessori; Sinigaglia G. B., Vianello Giacomo, Fabricio dott. Antonio, avv. nob. Tullio, Coccolo Antonio, Bottos Luigi, Polo Ugo e Barbin Pietro consiglieri.

Fu sospesa l'approvazione del preventivo dell'Ospitale, per avere alcune più ampie informazioni e dati, d'indole amministrativo.

Sul bilancio della Congregazione di Carità da molti consiglieri, si osserva che le spese per le medicine sono esorbitanti; che vi sono vari morfinomani i quali aumentano lo passività più per vizio che per bisogno; che la Congregazione più che alla beneficenza tende a sovvenire coloro che sono abbruttiti dall'orgia e dall'alcool; che la Pia Istituzione deve mirare alla distribuzione adeguata fra i poveri; pensare ai morfinomani per un ricovero, perchè vengono a portare un danno al vero povero, dato il dispendio per le forti dosi di iniezioni di morfina e di medicine velenose ch'essi consumano.

Il consigliere Coccolo crede si possa portare i proventi a maggiore elevatezza: come, sarebbe buona idea che i cittadini anzichè onorare la memoria dei defunti con l'invio di corone, versassero la somma corrispondente a beneficenza dei pii istituti locali. Il preventivo è infine approvato.

Dell'Asilo Fabrici

Il consigliere Tullio sarebbe di avviso, dato che il testatore dispose solo per l'asilo delle bambine, di provvedere anche per l'asilo dei bambini, e quindi che il comune concorresse con una data somma annua.

Coccolo fa alcune domande circa le spese di amministrazione ed altro; lamenta il tentennamento sulla costruzione di questo tanto necessario edificio, accusando di indifferenza il Comune e chiamando questo ad una definitiva risoluzione.

Risponde il sindaco facendo rilevare i meriti dell'amministrazione preposta, le difficoltà susseguite ecc.

Il bilancio è approvato, dopo che il dott. Fabricio in qualità di amministratore dell'Asilo stesso giustifica l'operato dell'amministrazione facendo rilevare come si aspettasse l'aumento del capitale rafforzato dagli interessi scalari, onde poter costruire un edificio decoroso, amplio e bene arredato per le bambine.

Parlò anche Barbui meravigliandosi di queste lungaggini che vengono a ritardare un beneficio al paese e l'attuazione delle modeste idee del testatore.

CASARSA

Il lavoro della Latteria. — E' bene che tutti conoscano l'importanza ed il lavoro della nostra Latteria sociale cooperativa che è la prima e la più salda istituzione sociale sorta in Casarsa.

Il latte importato nel 1912 ammonta a quintali 1890,07; dei quali vennero venduti quintali 63,60 a centesimi ventiquattro al litro. Restano così quintali 1826,46 di latte lavorato che produssero q. 19g,19 di formaggio, con la rendita media di Kg. 10,194 di formaggio per ogni quintale di latte; oltre un'adeguata quantità di burro che la latteria vende ai soci a L. 2,70 al chilogrammo.

I prodotti della nostra latteria non hanno nulla da invidiare a quelli delle latterie vicine, ed i benefici dell'istituzione sono ovvi e rilevanti in un paese eminentemente agricolo come Casarsa.

In comune abbiamo ancora la Latteria di G. Giovanni, della quale pubblicheremo i risultati appena li avremo.

Forno cooperativo. — Di più recente istituzione, che però data da alcuni anni, è il nostro forno rurale cooperativo, il quale ha assorbito quasi esclusivamente in sè, tutta l'industria del pane del capoluogo di Casarsa.

E per essere precisi bisogna dire che fino a poco tempo fa lasciava parecchio a desiderare la confezione e la cottura del pane del forno rurale, tanto che tutte le migliori famiglie si provvederanno il pane nei paesi limitrofi.

Ma ora s'è provveduto e da alcuni giorni il forno lavora anche le migliori qualità di pane, e soddisferà così alle giuste esigenze di tutti. I prezzi sono: Pane cornetto L. 0,50 al chilogramma, pane di I.a qualità 0,45, pane misto 0,30.

Dello stato economico e del Bilancio del forno diremo dopo la prossima assemblea che attendiamo.

Ma se a Casarsa abbiamo il pane a buon prezzo, ci manca quasi tutto il resto, e di quello che possiamo e di quello che non possiamo procurarci in paese ci sarebbe molto che dire!

PALMANOVA

Arresto. — Oggi lunedì giorno di mercato franco verso le ore 3 pom. in questa piazza dei grani dal delegato di Polizia Urbana e da maresciallo dei Carabinieri venne tratto in arresto per tentato furto di un sacco di granoturco certo Macorigh Giuseppe di Antonio d'anni 35 da Rualis.

Pare che il Macorigh fosse un dilettante di tal genere di furti e che il delegato di Polizia Urbana signor Sommaggio avesse extra-legge posta la sua urbana vigilanza speciale sul Macorigh che finalmente oggi cadde nella rete.

GEMONA

La società operaia. 10. — Nell'assemblea di ieri la società operaia ha deliberato di portare a cent. 75 il contributo mensile di ciascun socio e di aumentare da lire 1.30 a 1.50 il sussidio giornaliero. Ha inoltre stabilito che un terzo dell'utile netto di ciascun esercizio serva a formare un fondo per l'acquisto ad erezione di fabbricato che servirà quale sede de la Società.

Visita gradita. — Domenica 16 corr. gli insegnanti e gli alunni della scuola d'Arte di S. Daniele saranno qui per una visita alla locale scuola d'arte.

Agli ospiti graditi diamo fin d'ora il benvenuto.

La nostra scuola d'arte in gita. — In seguito ad ottimi risultati ottenuti dalle prove date dagli alunni su rilievi di terreni e strade con istrumenti geodetici il direttore della R. Scuola d'arte prof. Attilio De Luigi, ha creduto opportuno di far osservare agli alunni i vari particolari artistici di Venzone. Così ieri l'egregio Professore e gli altri insegnanti della R. scuola e cioè dei professori Giuseppe Pischiutti, Antonio Perissutti Leonardo Elia, dell'assistente sig. Lorenzo Venturini, ha condotto nella antica e storica Venzone 38 allievi.

Venuto a conoscenza della gita, il presidente di detta scuola sig. Pietro Fantoni, venne espressamente da Udine a rilevare con piacere che la visita ai vari monumenti di Venzone venne illustrata nella parte storica ed artistica dall'instancabile e colto prof. De Luigi e dagli altri distinti insegnanti.

Gli alunni vennero applicati allo studio del vero di varie finestre o porte e decorazioni di pittura più classiche allo scopo di trarre quel profitto tanto agognato dai veri cultori dell'arte.

Il sig. Fantoni, con la solita cortesia e gentilezza, volle offrire agli alunni una refezione che fu molto gradita e con la più sentita riconoscenza gli alunni lo ringraziarono.

Prima di lasciar Venzone il presidente con parole piene d'affetto dimostrò agli alunni il piacere di trovarsi fra loro ricordando che anch'egli con intenzione di poter essere utile anche agli altri e che si augura che gli alunni tutti da questi esercizi condotti dalla massima disciplina e dal rispetto verso gli insegnanti possano procurare quegli utili che ognuno spera.

Il direttore prof. De Luigi a nome degli insegnanti e degli alunni ha ringraziato il presidente pel suo interessamento ed ha fatto voti che con lo stesso zelo e la stesa cortesia continui a patrocinare la tanto bella ed utile istituzione.

Dopo di che insegnanti ed alunni si sono incamminati per il ritorno a Gemona.

TRASAGHIS

Quale novità nella latteria di Alesso? — Oggi è stato affisso in vari luoghi del paese di Alesso un manifesto a stampa. Il manifesto porta le testuali: «Latteria Turnaria di Alesso. I soci di codesta latteria sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il 27 febbraio nella sala Tamela al suono del De Profundis per trattare sul seguente ordine del giorno: 1.o Oggetto. Bilancio resoconto finale della commissione. 2.o Oggetto. Comunicazione della presidenza e commissione. 3.o Oggetto. Varie.

ARTA

Quello che resta. Intendo alludere al prossimo passato carnevale. Non vi ho mandato volta per volta la cronaca delle feste che si son succedute, principalmente nei due centri maggiori di Arta e Piano; perchè volli attendere che gli avvenimenti... precipitassero, per poter fare un... bilancio unico ed una... relazione sommaria. E constato con piacere questo fatto: anche quest'anno la buona Dea, la beneficenza, ha illuminato le nostre feste di una luce simpatica. I balli promossi dalle locali Sezioni del Segretario d'Emigrazione sono sempre riusciti i migliori, sono ormai divenuti tradizionali; ed anche quest'anno ebbero un risultato brillante. Quello di Arta fu tenuto a beneficio della Biblioteca popolare e del Segretariato, con un incasso netto di lire 118; e quello di Piano d'Arta, a beneficio della Scuola di disegno, con un incasso netto di lire 230. A queste due feste si può dire che intervenne tutto il popolo, emigranti e non emigranti, popolani e signori e signore, tutti uniti in fraterna concordia, con evidente vantaggio della pace pubblica e della educazione collettiva.

E mi piace segnare a questo proposito l'atto gentile delle nostre migliori signorine che ad Arta ed a Piano vendevano fiori per lo scopo benefico. Quando nei balli popolari entrano i fiori, li accompagnano sempre la cortesia e il buon costume, ed è buon segno che vanno scomparendo le orgie e le baldorie. L'esempio di Arta e di Piano dovrebbe essere imitato dovunque.

Ed accenno anche ad un altro avvenimento: al ballo di società che fu tenuto nella Sala Grassi in Arta l'ultimo sabato di Carnevale ed al quale le nostre signore e signorine intervennero in ammirati costumi. La festa ebbe un successo insuperato; basti dire che durò fino alle otto e mezza di mattina; un fatto unico negli annali ormai... ponderosi delle nostre feste. Ed anche in tale riunione spiccò la nota benefica: chè in pochi istanti furono raccolte centoundici lire che andranno a favore della Congregazione di Carità di Arta.

Dd anche quest'anno il Carnevale è passato con tutte le sue follie e le sue ebbrezze; quella che rimane è questa fiorita di beneficenza che ingentilisce ed eleva gli animi.

Per una società operaia. — Ieri nella sala Grassi in Arta fu tenuta una numerosa adunanza preparatoria, di operai dei due comuni di Arta e Zuglio allo scopo di fondare una Società Operaia di mutuo soccorso da intitolarsi del «Medio But». Presentato dal Consigliere Provinciale Severino Somma, parò opportunamente il d.r Emilio Cosattini di Udine, spiegando gli scopi della Società Operaia specialmente in rapporto all'istituto delle assicurazioni operaie. Fu nominata una commissione costituita di operai, professionisti commercianti di ogni classe e partito avente lo scopo di studiare il problema, di raccogliere le adesioni, di far propaganda onde raggiungere l'intento. Si spera che a questa istituenda società vorrà aderire anche il ceto operaio del Comune di Paularo.

Con dolore profondo fu appresa anche dagli amici di Arta la notizia della morte violenta di Stefano Masciadri. Da una quarantina di anni egli veniva ad Arta senza interruzione.

Lo si considerava quale un nostro concittadino onorario; *sior Stefanin* era da tutti conosciuto ed amato. La sua scomparsa (e in quel modo) ci rattrista vivamente. Anche gli amici di Arta depongono sulle sue ceneri il fiore della perenne ricordanza.

TOLMEZZO

Per la facciata del Duomo.

(N.) Domenica si riunirono in Tolmezzo l'ing. Ongaro di Venezia, prof. Del Puppo d'Udine ed ing. G. Batta Calligaris di Tolmezzo, incaricati dalla Fabbriceria di esaminare e proporre una soluzione per il lavoro di completamento della facciata del Duomo, resa ora possibile dal lascito De Giudici di L. 80.000.

La relazione particolareggiata del lavoro della Commissione ancora non venne consegnata, ma si delineò subito il principio, e pare che sia rimasto anche nelle conclusionali, che dal momento che il vecchio disegno dello Schiavi esiste, sia opportuno adottare quello senz'altro così come stà, con i suoi pregi ed i suoi difetti.

La deliberazione suscitò in paese commenti vivaci e darà luogo a polemiche, sembrando un po' puerile di dover ad ogni costo eseguire una architettura fredda e meccanica e per giunta sconnessa nelle varie parti, solo perchè così l'andisegnata chi eseguì la chiesa, mentre ora si può pretendere che nel maggiore e più importante edifiicio della Carnia si faccia una cosa che re ti a documento dell'età attuale, ad esempio ed imitazione delle manifestazioni artistiche passate.

E non si trattava di fare certo delle novità essendosi troppo ben delineati in massima i caratteri della nuova costruzione; tutto l'interno della Chiesa esiste; esiste pure il basamento ed il portale, e con questi dati quante soluzioni non sono possibili che siano perfettamente in armonia e facciano un tutto organico ed anzi riescano ad immedesimarsi ed assorbire gli elementi esistenti!

Ad ogni modo attendiamo le motivazioni al giudizio della Commissione; e data l'importanza del tema avremo occasione di ritornarci sopra.

CODROIPO

Beano in festa. Autorità comunale escluse. — 11. (B.) Beano, il paese divenuto dolorosamente celebre dopo il disastro ferroviario, era ieri in gran festa. Dalle case pendevano le bandiere; le campane suonavano a distesa... Beano ha voluto festeggiare alcuni suoi concittadini reduci dalla Libia, escludendo per deliberato proposito e senza ragione alcuna, anzi con molto torto, la sua rappresentanza comunale la quale in precedenti convegni ha chiamato intorno a se ed intorno ai reduci che ha glorificato con discorsi, musiche, banchetti e *Te Deum*, i cittadini d'ogni località del Comune di Rivolto senza distinzioni di partito e di classe, di tunica e di tonaca.

Beano invece, dando un calcio a tutte le regole del Galateo, ha trascurato i suoi legittimi rappresentanti ed ha voluto fare da se, stringendosi però intorno al suo cappellano il quale ieri, solo in tanta gloria, simboleggiò la patria, la bandiera dei tre colori, e le vittorie Libiche, in Chiesa e fuori di Chiesa, nella solenne funzione religiosa, e nel non meno solenne banchetto che seguì all'osteria del «Nord America».

Il buono, l'ottimo sindaco Moretti ed i suoi colleghi di Giunta, in che cosa hanno peccato di meritarsi l'ostracismo da parte dei Beanesi?...

Addio, accordo! Lonca con le sue polemiche ingiuste fu la prima a provocare la rottura di quella fusione d'amorosi sensi che al suono dell'inno tripolino si affermò alta, radiosa, commovente per due volte nella sala di Rivolto. Beano viene seconda.

E' un nuovo disastro... nazionalistico!

CIVIDALE

Soldato che si spezza una gamba. 10. Stamani nella caserma alpina il soldato Bulfoni Edoardo della 20.a compagnia da Ceresetto (Martignacco) facendo dei salti nel cortile cadeva in malo modo così da riportare la frattura della gamba destra...

Trasportato all'ospitale fu curato dal dott. Sartogo e giudicato guaribile in 40 giorni.

Gli insegnanti medi. — Ieri professori si convocarono per trattar dei loro interessi e dopo esaurienti di scussioni spedirono il seguente tele gramma al Consiglio federale diretti della classe.

«Gli insegnanti del R. Ginnasio e della Scuola Tecnica di Cividale del Friuli, nel l'atto di ricostituirsi in Sezione federale man dano al consiglio direttivo una fervida parol di plauso per l'opera forte e sapiente ch'es va compiendo a vantaggio della Scuola Med augurandosi che il prossimo Congresso Nazi nale affermi solennemente la concorde volon della classe di uscire da una condizione m rale e materiale indecorosa, non più olt comportabile e dannosissima ai fini supre della educazione e della cultura nazionale.

Scarcerazione di quattro arrestati. — In questo momento (ore 1 in seguito ad ordinanza della Camer di consiglio di codesto Tribunale, fu rono scarcerati i giovanotti Ermaco Giuseppe, Premariese Giovanni, Diaco Giacomo e Marinig Luigi, arrestati l'a tro giorno per il furto di una gallin

Nozze d'argento. Oggi l'amic Luigi Franceschinis proprietario de salone da parrucchiere in piazza Giuli Cesare ha festeggiato il 25.o anniver sario del suo matrimonio colla signor Eulalia Michieli

Auguri per le nozze d'oro.

Consiglio Comunale. — Gioved 13 febbraio corr. alle 15 il nostro con siglio comunale si riunirà in sedut straordinaria per trattare un lung ordine del giorno comprendente fr gli altri i seguenti oggetti: accetta zione del prestito concesso per l'ac quedotto del Pojana col Regio Decret 8 dicembre 1912; Capitolato di servi zio pel Medico condotto del second riparto; Domanda di sussidio dei fra zionisti di Purgessimo per sistema zione di una strada; Attivazione d una pubblica pesa a ponte nei press della stazione; Tariffa per accompa gnamenti funebri; Permuta di un ap pezzamento di terreno che divide l due case canoniche di Gagliano; p getto di allargamento del Ponte d Diavolo, e mezzi occorrenti; Proget di sistemazione del «Foro Giulio Ce sare»; Conto corrente provvisorio c la Banca Cooperativa.

In seduta privata: domande di au mento di stipendio.

S. DANIELE

Medico che va e medico che viene — 10. A sostituire il mai ab bastanza compianto dott. cav. Giaco mo Vidoni, medico del primo ripart e direttore dell'ospitale, venne qu or fa un mese l'egregio dott. Piccin gli interessi e la clientela del qu lo chiamano nuovamente nella su Treviso. Oggi è venuto a supplirlo i distinto dott. Cesare Iorio, le qualità morali e intelettuali del quale sco largamente apprezzate. Ci felicitiamo con la solerte nostra rappsesentanza comunale per l'ottima scelta.

Ieri sera, nel solito ritrovo ser che — per antonomasia — viene chia mato «alle sorelle» una eletta bri gata di amici composta delle più au torevoli e stimate persone del luogo si riunì a banchetto per porgere i saluto d'addio al simpatico partente e per dare il benvenuto al carissimo dott. Iorio.

All'uno e all'altro dei valenti pro fessionisti, i più fervidi e migliori au guri.

SAVOGNA

Non vogliono due scuole nuove.

Una dimostrazione a suon di pugni in Municipio - Sei arresti.

11. Per telefono da Cividale ore 10.3

A Savogna regna grave fermento perchè si vorrebbe portare da quattro a sei le scuole del comune.

I frazionisti non vogliono spendere per questa benefica opera in pro del l'istruzione.

Domenica si era riunito il consiglio comunale per deliberare in proposito. Il sindaco aveva appena cominciato a parlare sulla necessità di istituire le due nuove scuole, necessità che ogni ben pensante deve sentire, quando nell'aula consigliare fecero irruzione una quarantina di frazionisti di Lozza a Stumizza, che gridando e minacciando volevano far sospendere la seduta. Il sindaco e i consiglieri cercarono di calmarli. Inutilmente. Vol anche qualche pugno.

La seduta, per timore di maggiori disordini, fu interrotta.

Il sotto prefetto cav. Tamburini informato del grave fatto, inviava colà il delegato di P. S. sig. De Ser che, coadiuvato dall'egregio capitano dei carabinieri cav. Schiavetti, procedeva severe indagini.

I due funzionari lodevolmente sta bilirono di subito le responsabilità, e senza indugio arrestavano i due ca porioni della dimostrazione Tommas Lozza, e Giovanni Franz, nonchè altri che vi parteciparono distinguendosi per la violenza:

Antonio Lozza fu Simone, Filipp Franz fu Stefano, Antonio Mariuzz fu Giovanni, Stefano Goles fu An tonio.

Furono tutti accompagnati alle car ceri di Cividale.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.7
Londra (sterline)	25.0
Germania (marchi)	125.3
Austria (corone)	106.1
Pietroburogo (rubli)	269.-
Rumania (lei)	98.5
Nuova Jork (dollari)	5.2
Turchia (lire turche)	—.

La questione dell'exequatur negato a monsignor Caron arcivescovo di Genova.

Una tragedia polare.

Torna fuori la voce di Rodi italiana.

Secondo i turchi essi vincono.

Il Governo ha il diritto di negare l'exequatur.

Ieri, alla Camera dei deputati, furono discusse le interpellanze intorno al caso di mons. Caron, nominato dal Papa arcivescovo di Genova — nomina che non ebbe il beneplacito del Governo.

L'on. Murri fa un velocissimo discorso, (che gli merita dal *Crociato* il titolo di *pagliaccio*), lamentando che la Chiesa, la quale dovrebbe essere un potere spirituale, si eriga invece a partito politico; e che il Vaticano invochi la libertà religiosa, non chiedendola invero per i cattolici da esso concepiti soltanto come schiavi delle sue regole e dei suoi dogmi, ma solo per la chiesa come istituto politico. Egli afferma che se il Vaticano, come taluni ripetono, non può illudersi di conseguire le rivendicazioni, ciò non toglie che le insistenze sue nell'equivoco in cui persiste non rechino danno all'Italia ed alla coscienza nazionale. Mons. Caron è un esponente della politica vaticana.

L'on. Cavagnari crede che l'exequatur debba essere concesso. Non si deve aver l'aria di salvare il mondo ad ogni piè sospinto, con provvedimenti sproporzionati ai bisogni veri del momento.

L'on. Maccaggi loda invece il guardasigilli per aver sospesa la concessione dell'exequatur; solo desidera conoscere quale provvedimento definitivo intenda adottare. Termina augurando che la monarchia sabauda, insediata da 43 anni sulle rive del Tevere, ci dia l'inclita Roma nuova, laica, civile senza esitazioni, ch'era ed è negli ideali dell'Italia risorta.

L'on. Tovini conclude un suo discorso affermando che la denegazione dell'exequatur non può assolutamente basare sopra semplici affermazioni o dicerie, ma essere il risultato di indagini seriamente ed imparzialmente fatte con la garanzia della difesa.

Le franche dichiarazioni del Ministro.

Risponde a tutti il ministro on. Finocchiaro Aprile. Le disposizioni dello statuto e della legge sulle guarentigie riservano chiaramente al Sovrano, in tutta la sua pienezza il diritto di negare l'exequatur. Sono dunque in errore coloro i quali credessero che il regio assenso non possa essere negato quando non ne ricorrano i requisiti necessari per la legalità della nomina.

Ora, l'inchiesta esperito intorno a mons. Caron dimostrò luminosamente il carattere intransigente di quel prelato: egli ebbe a chiamare concubinato il matrimonio civile (*commenti*) e condannò i giornali cattolici non temporalisti (*commenti*).

Legge alcuni brani di giornali temporalisti che chiamano indegna usurpazione e spogliazione la rivendicazione di Roma all'Italia ed obbrobrioso il patriottismo che vuole l'Italia libera ed una (*commenti*). Abbandona questa stampa al disprezzo degli onesti (*vivi applausi*) e nota solo che questa è la stampa benvisa al nuovo arcivescovo.

Tali essendo i sentimenti di quel prelato, la concessione dello exequatur non era possibile (*benissimo*). Il governo ha la sicura coscienza di avere, venendo a questa conclusione, compiuto intero il debito suo.

Costantemente i ministri dei culti non meno degli altri hanno la coscienza di aver proceduto nell'esercizio del diritto di placitazione colla più assoluta equanimità.

Ma equanimità non significa debolezza e dedizione, contro chi pretende attentare all'integrità della patria vagheggiando rivendicazioni impossibili.

Contro costoro, in ogni evenienza il governo italiano si avvarrà delle armi che la legge gli attribuisce per la tutela delle supreme ragioni della civiltà e della patria (*vivissime approvazioni, vivi applausi; moltissimi deputati si congratulano col ministro; commenti prolungati*).

Gli interpellanti Murri e Macaggi si dichiararono soddisfatti; Cavagnari dopo le dichiarazioni del ministro, consente col governo; Tovini spera che il ministro possa ancora cambiare.

Scott morto dopo aver raggiunto il Polo Sud?

Londra, 10. — Secondo un dispaccio del «Globe» da Nuova Zelanda, il capitano Scott avrebbe raggiunto il Polo Sud il 18 gennaio 1912. Sulla via del ritorno, la sua spedizione sarebbe stata sepolta da una tempesta di neve. Scott e i suoi compagni vi avrebbero trovato la morte. Questa notizia manca però ancora di conferma.

La moglie dell'esploratore ancora non ne sa nulla.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA, 11. — Sopra questa tragedia polare sono giunti a Londra nuovi particolari. Quello che più ha impietosito il pubblico inglese è il pensiero che la signora dello Scott non sa nulla della catastrofe. Ella è partita un mese fa per incontrare il marito al primo giungere della nave polare.

La signora Scott si è imbarcata a S. Francisco 10 giorni fa e trovavasi ora a metà strada tra la costa Americana e la nuova Zelanda. In mezzo all'Oceano pacifico fuori delle comunicazioni radiotelegrafiche non può essere informata della dolorosa notizia che l'attende al suo giungere a terra.

La signora Scott l'anno scorso aveva fatto eseguire delle cinematografie dell'esistenza quotidiana sua e del figliolo e le aveva affidate a un capitano nella speranza potessero essere rimesse a Scott, che svernava fra i ghiacci polari.

Appena appresa la notizia della morte, la Società geografica britannica indisse per questa sera una riunione speciale nella quale avviserà ai provvedimenti da prendersi nella luttuosa circostanza.

Un "ultimatum„ dell'Italia alla Turchia per lo sgombro della Cirenaica?

Rodi resterebbe all'Italia?

(*NOSTO FONOGRAMMA*)

MILANO, 11. — Il Secolo riceve da Napoli: Si ha ragione di credere che il Governo italiano abbia fatto passi molto energici per richiamare l'attenzione del Governo ottomano sulla permanenza di ufficiali e soldati regolari turchi in Cirenaica. Persone reduci dall'Egeo affermano che il Governo italiano ha deciso di presentare alla Porta un «ultimatum» in cui dichiarerà che, se entro breve tempo le trappe turche non sgombreranno dalla Cirenaica, in base al trattato di Sesanna esso si riterrà autorizzato a modificare il suo titolo di occupazione delle isole dell'Egeo e particolarmente di Rodi. In sostanza, dichiarerà di rimanere a Rodi e in qualche altra isola dall'Egeo.

A proposito della molto probabile annessione di Rodi dell'Italia, è giunta da Roma a Napoli un telegramma sistematico. In esso si ordina al comandante di Napoli di tener pronti per far imbarcare per Rodi tutti i materiali da costruzione e da guerra. Sono pronti anche i piroscafi trasporto.

I Turchi riportano reali successi.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI 11. — Si ha da Costantinopoli che, contro alle notizie da fonte bulgara, sembrerebbe che l'offensiva turca per terra e per mare attenga reali successi. I Bulgari si sarebbero ritirati da Ciatalgia perchè minacciati dallo sbarco di Turchi nel Mar Nero presso Midia. Il valore delle operazioni di sbarco turche non si può determinare, perchè non si conoscono i contingenti che sono stati sbarcati.

A Costantinopoli, comunque, si ammira l'ardimento, la fede, la risolutezza che i Turchi dimostrano in questa circostanza.

I Turchi confermano il successo.

Costantinopoli, 10. — L'offensiva turca continua su tutta la linea-Ciatalgia-Derkos-Midia, appoggiata da entrambe le parti dalla flotta. Dopo un combattimento di tre giorni presso Derkos, le truppe turche occuparono la posizione di Kostalik, a nord di Ciatalgia. I bulgari piantarono in asso dieci cannoni da campo, dei quali portarono via gli affusti. Nel combattimente presso Derkos e Midia si segnalò specialmente la cavalleria volontaria circassa. Si annuncia che ai combattimenti presso Midia parteciparono, da parte bulgara, anche ufficiali russi, dei quali uno è caduto. I curdi si impadronirono di una quantità di fucili russi.

Presso Silivri, Rodosto e Siarkiöi i bulgari furono respinti dal fuoco delle navi da guerra turche, dopo di che le truppe turche sbarcate in numero preponderante occuparono le alture.

Comunicato

Ci pregiamo partecipare alla spettabile nostra Clientela che in seguito alle dimissioni presentateci dal Signor **Alberado Leskovic**, nominammo a succedergli nella rappresentanza della nostra Agenzia Principale di **Udine**, il signor

Giacomo Sinigaglia

che già da ventitre anni appartiene alla nostra Compagnia e che per dieci anni funzionò quale speciale Procuratore del Rappresentante la nostra Agenzia Principale di Padova, mentre negli ultimi sette anni disimpegnò l'ufficio di Rappresentante Sostituto presso la nostra Agenzia Principale di Mantova.

Riunione Adriatica di Sicurtà.
Direzione Italiana.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale è situato in Udine, via Felice Cavalotti, N. 2 (Palazzo Pontoni).

CRONACA CITTADINA

Per una errata impaginazione.

Dall'egregio Direttore della Banca Cooperativa cav. G. Bolzoni riceviamo:

Preg. Sig. Direttore,

A rettifica di quanto sta scritto nella relazione fatta dal di Lei giornale del 9 corr. sull'Assemblea di questa Banca, La prego di pubblicare quanto segue:

Il Bilancio venne approvato alla unanimità senza discussione, quindi quanto si legge fra la relazione dei Sindaci e le raccomandazioni del rag. Comparetti e del sig. Tonini non riguarda l'Assemblea. Esso è superfluo commento di chi scrisse sul giornale.

La Spett. Banca d'Italia non praticò mai il 6 50 0|0 di sconto e questa Banca Cooperativa applicò il tasso massimo del 7 0|0 solo negli ultimi due mesi.

La nostra Banca non allettò i depositi con tassi elevati, ma avendo essa una clientela fedele di piccoli depositanti, sui quali le condizioni del mercato monetario non hanno influenza speculatrice, la somma relativa si mantenne quasi inalterata. La prova evidente che il saggio sui depositi non fu aumentato sta nel fatto che non ostante il rialzo del tasso di risconto, gli interessi passivi del 1912 superarono di poco quelli dell'esercizio 1911.

Ringraziando La distintamente La riverisco. *G. Bolzoni.*

Giustissimo quanto scrive il cav. Bolzoni in questa lettera: il Bilancio fu approvato senza discussioni. Fu nell'impaginare che il proto pose un commento generico del giornale, prima anzichè dopo le raccomandazioni degli azionisti rag. Comparetti e signor Tonini.

L'errata impaginazione portò per conseguenza che taluno potesse credere quel commento (ripetiamo: generico) applicabile unicamente, o più specialmente, alla Banca Cooperativa; mentre invece noi parlavamo delle difficili condizioni generali del mercato monetario, esprimendo un concetto, che sentimmo condiviso da parecchi, essere compito degli istituti maggiori di contribuire particolarmente in così difficili momenti ad alleviare la pesantezza delle condizioni generali, non inasprendo i risconti ma esercitando piuttosto un ufficio di moderazione.

Confermiamo che la Banca d'Italia non praticò mai, con nessuno, il 6.50 per cento, ma solo il 6 per cento, che è il tasso autorizzato uniforme.

Unione Agenti ed Impiegati di Comercio. — Iersera, si è riunito il Consiglio Sociale in seduta ordinaria sotto la Presidenza del sig. Orlando Italico. Approvati i verbali precedenti ed esaurite alcune comunicazioni di ordinaria amministrazione, il Presidente espose al Consiglio il vasto programma che nell'anno in corso verrà svolto a favore della classe programma che, oltre ad un'ampia propaganda in Pprovincia per la costituzione di una Federazione Friulana fra Comm. ed Imp. di Aziende Private, comprenderà un'azione energica da iniziarsi in Udine e Provincia per far rispettare il riposo settimanale, troppo comodamente non rispettato e non fatto rispettare dai Principali e dalle Autorità.

Il programma fu approvato in unione ed vivo plauso rivolto dal Consiglio alla solerte Presidenza che nulla trascura per rendersi pienamente utile a soci dell'Unione tutti. Sul progetto di legge per l'Impiego Privato si decise di invitare i Deputati della Provincia a volersene interessare, non appena il Progetto di legge verrà presentato alla Camera.

Per ultimo, accettasi alcuni nuovi soci e constatate le buone condizioni dell'"Unione„ sia nel lato morale come in quello finanziario, la seduta fu tolta.

I vigili urbani e rurali hanno costituito ieri una nuova associazione, allo scopo di tutelare i propri interessi, associazione direttamente dipendente dal comitato direttivo della Federazione nazionale fra i dipendenti della polizia comunale con sede in Roma. A far parte del comitato della sezione furono eletti:

Presidente, Gnesutta Raimondo, Vice presidante, Linda Bonifacio, Segretario Cassiere, De Stefanis Lazzaro, consiglieri, Novello Luigi e Niero Eugenio.

Rappresentanti in seno al Consiglio Generale della federazione, Sgrazzuti Livio, Moreale Domenico.

Camera di Commercio — *Per gli esportatori in levante* — In seguito alle molte truffe perpetrate da diversi individui di Costantinopoli, Smirne, Mersina, ecc. a danno del commercio internazionale, la Camera di Commercio ha ricevuto un rapporto riservato che potrà essere letto dagli interessati nella sede camerale.

Il dazio consumo ha fruttato, nel gennaio decorso, lire 92,618.76 in confronto di lire 91.028.47 del gennaio 1911: ossia lire 1590.29 in più. Va rilevato, però, che nel gannaio 1911 non erano in vigore i nuovi dazi.

La Direzione della Scuola Serale. — di contabilità avverte gl'inscritti al corso di Dattilografia, che le lezioni si terranno presso l'Istituto Tecnico ogni mercoledì a partire dal 12 corr. (ore 9 pom.)

Tiri al poligono di Godia. — Nei giorni di martedì, giovedì e sabato del corrente mese, dalle ore 11 alle ore 15 avrà luogo il tiro al poligono di Godia da parte delle truppe appartenenti al 2o Reggimento fanteria di Linea.

Nozze d'oro. Il conte Pietro Colombatti e la sua gentile signora contessa Chiara Bearzi festeggiano oggi, tra i figli e i parenti le loro nozze d'oro. Felicitazioni e augnri.

Neo professoressa. — La signorina Arsenia De Simon di qui ha conseguito il diploma di abilitazione per l'insegnamento del disegno nelle RR. Scuole Normali e Tecniche presso la R. Accademia di Belle Arti in Venezia.

Alla giovanissima e gentile neo-professoressa vive congratulazioni.

Muore mentre è operato Ieri mattina verso le 11 veniva condotto d'urgenza al nostro Ospedale il giovanotto Dionisio De Filippo di 19 anni di Giuseppe, di Carpeneto, in quel di Pozzuolo. Presentava un flemmone maligno al collo, per cui si richiedeva un pronto intervento operativo.

Il dott. cav. Rieppi si accinse ad operarlo, ma non riuscì a condurre a termine la difficilissima operazione chè a metà di essa il povero sofferente cessava di vivere.

I funebri di un veterano

Nel pomeriggio di ieri seguirono, in forma puramente civile, i funebri del veterano Matteo Ricchi d'anni 76, da Longiano (prov. di Forlì.)

Intervennero a tributare l'ultimo saluto alla salma del forte compianto soldato della nascente Italia i commilitoni dell'Associazione Veterani e Reduci di Udine e Provincia con la bandiera, una rappresentanza del Circolo Ferrovieri, (di cui fa parte il figlio del defunto) parecchi amici e conoscenti.

Dall'abitazione, sita in via Palermo, il mesto corteo si diresse al Cimitero.

Ai parenti del defunto le nostre condoglianze.

Smarrimento. E' stato smarrito un orologio d'oro da signora, con catena e due medaglie, percorrendo le vie Mercatovecchio, Palladio, Mazzini e Francesco Mantica.

Generosa mancia all'onesto che, avendolo trovato lo portasse al negozio F.lli Clain e C., essendo un caro ricordo di famiglia.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

I sottoscritti, riconoscenti, porgono vivissime grazie alla Società dei Reduci, al Circolo ferrovieri, ed a tutti coloro che intervennero ai funerali civili del loro caro *Matteo Ricchi*, reduce, di Longiano (Forlì).

La vedova Giovanna ed i figli Giovanni e Annita.

(*vedi avviso in quarta pagina*)

APPENDICE 11

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

Il rumore che aveva udito nel corridoio mi preoccupava assai più di quanto sembrava. Io non avevo abbandonato un solo momento la contessa.

I nostri biglietti per il proseguimento del viaggio furono acquistati dal controllore del treno, non volendo farmi scorgere alla stazione di Vrappen. Notai però con una certa apprensione che a Vrappen erano discesi soltanto alcuni operai. Se nel treno eravamo spiati, la persona che ci inseguiva doveva trovarsi ancora nel nostro convoglio. Volevo fare un giro in tutti i corridoi per assicurarmi della cosa; me ne astenni per non abbandonare neppure un momento la contessa, temendo una sorpresa o qualche fatto delittuoso.

Proseguimmo il viaggio finchè lo consentirono i nostri biglietti. E poscia, desideroso di chiarire in qualche modo la situazione, scendemmo dal treno, mentre l'ultimo vagone lentamente usciva dalla stazione, vidi un uomo che era in procinto di discenere gentilmente ricacciato indietro da uno zelante guardafreni. E lo sportello gli fu richiuso sulla faccia. Quell'uomo era nè più nè meno che il signor De Risque in persona!.

Presentatomi al capo stazione mi feci indicare quale fosse la via più breve per giungere alla nostra meta. Per qualche ora non sarebbe passato nessun treno per Berlino. In tal caso, con tutta probabilità, avremmo ritrovato De Risque nel nostro convoglio.

Ma il capo stazione, con molte esclamazioni gutturali, ci disse che se potevamo recarci in una vicina stazione in carrozza, avremmo colà trovato un treno che ci avrebbe condotti per una linea secondaria al villaggio bavarese di von Graham. Mi profusi in ringraziamenti all'indirizzo del cortese prussiano e saliti sopra una rustica vettura e con un'abbondante mancia all'automedonte, giungemmo in breve ora alla vicina stazione.

Lungo il tragitto avevo a lungo ripensato alla nostra situazione. Sotto qual veste potevo presentare la contessa al vecchia von Graham? Dire che era mia parente, non lo potevo conoscendo egli troppo bene la mia famiglia. Era necessario inventare qualche storiella. Ma perchè, dopo tutto ricorrere ad una menzogna? perchè non dire la verità? Il guaio era che la contessa non avrebbe consentito a lasciar conoscere tutta la verità.

Quando scesi alla stazione ero ancor lungi dalla desiderata soluzione del problema. La contessa mentre scendeva si guardò istintivamente attorno e non vedendo la mano che io le offrivo, saltò in malo modo sul marciapiedi.

— Vi siete fatta male? — domandai vedendo che camminava zoppicando lievemente.

— No, no... E' una piccola slogatura; discendendo dal treno poco tempo fa, mi sono slogata un piede ed ho dovuto domandare ospitalità ad una mia famiglia amica presso la quale sono rimasta finchè sono stata in grado di proseguire il mio viaggio. Ora sono quasi guarita ma pur tuttavia il piede è ancora un pochino malfermo.

— Benissimo!... Perdonatemi, contessa ma l'esclamazione non si riferisce naturalmente al vostro piede ma ad un'idea che mi ha fatto balenare nella mente... Più tardi ve la spiegerò.

Quando fummo comodamente seduti nel treno che doveva condurci alla meta del viaggio spiegai il mio progetto:

— Quando giungeremo a Ildorf voi dovete fingervi di slogarvi nuovamente il piede senza dolore s' intende. Il vostro biglietto dovrebbe condurvi a qualche stazione oltre Ildorf ove direte di essere stata invitata da qualche persona amica.

Da molto tempo la mia personale esperienza mi ha insegnato che il miglior sistema per giungere ad una tarta età è quello di decidere soltanto una cosa per volta.

Una volta che si è fissata la nostra linea di condotta non preoccupiamoci dei particolari. Per tal modo avendo istruita la contessa sulla parte che doveva rappresentare lasciai il resto in balia agli avvenimenti e veramente questi ci furono favorevoli.

Alla stazione dove eravamo diretti trovai la gentile signorina Graham ad attendermi: era tutta sola, senza la compagnia di suo padre.

Il nostro vagone si fermò proprio nel punto dove si trovava la signorina Flora.

— Voi dovreste aspettare dieci minuti in questa stazione, contessa. Volete far due passi nel frattempo? — dissi a voce abbastanza alta in modo da essere udita da Flora.

La contessa capì la cosa e facendo atto di scendere abilmente pose un piede in fallo.

Dando un grido di dolore si aggrappò fortemente al mio braccio. E Flora obbedendo alla voce del suo cuore mi dispensò dal fare le presentazioni di dovere.

— Si è fatta male? — esclamò la fanciulla facendosi premurosamente innanzi.

— Temo di essermi slogato un pieed — rispose la contessa.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.6 — D. 17.10 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.4 — 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50 — 15.45. — D. 17.25 — D. 18.55. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.8 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.56 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivo alla Staz. Carnia) 6.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.23 — 16.37 — 19.30 — 21.38

Da Trieste- S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17 10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.36.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —